

UN BACIO

ALTRI CONTENUTI

(Scheda a cura di Lucia Carpini)

Note di regia di Ivan Cotroneo:

Un bacio è un film che ha per protagonisti tre adolescenti. Un film che, per le tematiche che tratta è rivolto a tutti, adulti e non, ma che parla soprattutto ai ragazzi. Ecco, se posso esprimere un desiderio, mentre scrivo queste note e il film non ha ancora iniziato la sua strada nel mondo esterno, il desiderio è questo: vorrei che *Un bacio* fosse un film soprattutto per loro, per i ragazzi. Ragazzi che mettono al primo posto l'amicizia. Che si sentono soli. Che hanno una terribile paura di essere diversi, e di venire giudicati. Di ritrovarsi un'etichetta addosso. Qualunque essa sia.

Un bacio è tratto da un racconto che ho scritto, che porta lo stesso titolo e che è stato pubblicato in Italia da Bompiani. Ma mentre nel libro i protagonisti erano due ragazzi e un'insegnante, qui, nella sceneggiatura scritta con Monica Rametta, i protagonisti sono tre adolescenti, e il mondo che si racconta è il loro. Gli adulti, che pure nella storia sono importanti, non vedono il mondo con gli stessi occhi di Blu, Lorenzo e Antonio. In *Un bacio*, la piccola città in cui vivono i tre personaggi, Udine, ha un'importanza fondamentale. Mescola vecchio e nuovo, un centro storico bellissimo, la periferia dei capannoni e una scuola superiore moderna, con un campo da basket e larghi corridoi sul modello dei licei americani. In questa città ci sono palazzine anni Settanta e, poco lontano, vecchi casali, e intorno c'è una strada provinciale su cui corrono i camion, ma si va anche in bici.

C'è un bosco, dove Antonio e il padre vanno a caccia. C'è un fiume bellissimo, che scorre in una forra. Ci sono dei giardinetti, dove fatalmente ci si rivede tutti. Una stazione da cui parte un treno che, in due ore e mezzo, ti porta in una grande città. Qui, mode, musica e social network dei ragazzi sono gli stessi che esistono in ogni parte del mondo occidentale, eppure si gira in bicicletta, e si va a fare il bagno al fiume. Qui, la persona che crea una pagina su Internet per insultarti è il figlio del macellaio da cui tua madre fa la spesa. Un mondo chiuso in pochi chilometri, ma in cui si usa WhatsApp per darsi gli appuntamenti, o per scrivere brevi frasi che non si ha il coraggio di dire a voce. Parole d'amore o insulti feroci.

Di notte, improvvisamente, questa città sembra magica, quando non c'è nessuno in giro, ed è così che una notte, elegantissimi e innamorati della loro amicizia, la vedono i miei tre ragazzi. Antonio, Blu, Lorenzo. Tre ragazzi sedicenni, circondati da una classe – e da una scuola – di coetanei.

Per il casting abbiamo voluto coinvolgere ragazzi pieni di passione ed entusiasmo, cercando di costruire con loro un progetto comune: non un semplice casting, quindi, ma il racconto di un mondo di adolescenti realizzato insieme, con grande sincerità e onestà intellettuale, e cuore.

Non volevo che i ragazzi scelti, in diversa misura coinvolti, si limitassero a recitare o interpretare dei personaggi; volevo portassero in questo racconto le loro esperienze e le loro vite, come se *Un bacio* fosse una testimonianza della loro bellissima e fuggevole età di passaggio. Per questo ho incontrato più di mille ragazzi. È stato emozionante come nessuno dei casting dei miei lavori precedenti. Accanto ai ragazzi, per i ruoli degli adulti, ho voluto coinvolgere attori bravi e credibili, perché ho creduto che di questa storia andasse preservata, e trattata con cura, la possibilità di identificazione, la verità emotiva del racconto. *Un bacio* è un film sulla fragilità della giovinezza, sul pericolo che si nasconde dietro un insulto volgare, sulle ferite e sulle gioie improvvise.

Un film su un'età in cui tutto quello che succede è il centro del mondo: una brutta scritta sul muro esterno della scuola, l'invito mancato a una festa, le parole sgraziate di un adulto. Un film che è una commedia, che è vitale e vivo, fino a quando non arriva il pericolo. Un film che piuttosto che definire drammatico mi piace pensare come romantico. Un film sull'amore, su tutti gli amori che vanno a male, che sono sciupati dal mondo, e che, come nel finale del mio racconto, potrebbero invece avere una sorte diversa, e più bella, e più felice. Non ho paura di dire che tengo moltissimo a questo film, per le tematiche che affronta, e per come le affronta. Per l'importanza, anche personale, che ha per me raccontare questo tema, le meccaniche del bullismo, il rischio dell'infelicità, il pericolo per i ragazzi, in questo preciso momento storico. Da sceneggiatore di film di altri registi, e da scrittore per me stesso, ho sentito più volte la necessità di affrontare il tema dell'inclusione, della ricchezza che sempre ci portano le differenze. E poter parlare oggi di bullismo e adolescenza, di omofobia e isolamento, con una storia e dei personaggi che raccontano la loro voglia di vivere e di resistere, era per me diventato una questione di necessità.

Durante la preparazione ho raccontato spesso cosa significasse per me questo film: ne ho parlato a lungo con Luca Bigazzi, per il tipo di luce che mi sarebbe piaciuto avere, per il passaggio dai toni caldi di quando i miei tre ragazzi stanno insieme, alla luce fredda della palestra in cui Lorenzo viene picchiato; ne ho parlato con il costumista, Rossano Marchi, guardando le foto di migliaia di ragazzi per i dettagli dei vestiti – non costumi – dei miei protagonisti; ne ho parlato esplorando le fotografie di centinaia di stanze di adolescenti con la mia scenografa Ivana Gargiulo; ho parlato con Ilaria Fraioli, montatrice del film, della necessaria fluidità narrativa fra la realtà che vivono questi adolescenti, e le loro immaginazioni visualizzate nel film. Mi piacerebbe che quello che ne è venuto fuori fosse un film popolare nel senso più bello del termine, un film che parla ai giovani e a quella parte di adolescenza che tutti noi adulti ci portiamo dentro. Un film sulla bellezza e sul terrore che ci fa la vita. Un film per il quale non si ha paura di ridere e di piangere.

Un film sulle 'prime volte'.

E un film che di per se stesso è una 'prima volta'.

Sicuramente l'avventura più grande, e per me più bella, che io abbia mai affrontato.

(Dal pressbook del film)

Il regista: Ivan Cotroneo

Nato a Napoli, dopo aver abbandonato gli studi di giurisprudenza si trasferisce a Roma, dove nel 1992 si diploma in sceneggiatura presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. I suoi primi approcci con il cinema avvengono grazie al regista Pappi Corsicato, per il quale Cotroneo scrive l'episodio *La stirpe di Iana*, incluso nel film collettivo *I vesuviani*, e la sceneggiatura del lungometraggio *Chimera*.

Nel 1999, edito da Bompiani, pubblica una raccolta di citazioni intitolata "Il piccolo libro della rabbia". Nello stesso anno ha collaborato alla sceneggiatura di *In principio erano le mutande*, di Anna Negri, assieme a Renato De Maria e Francesco Piccolo ha scritto la sceneggiatura di *Paz!*, portando sul grande schermo i personaggi creati da Andrea Pazienza. Nel 2003, collabora con Daniele Luchetti e Stefania Montorsi per *Dillo con parole mie* e scrive, per Alex Infascelli, il cortometraggio *L'ultimo giorno*. Nel 2003, pubblica il suo primo romanzo, "Il re del mondo", mentre, nel 2005, sempre edito da Bompiani, pubblica il romanzo "Cronaca di un disamore".

Cotroneo ha lavorato come sceneggiatore per diverse produzioni televisive, come fiction e miniserie TV, quali *Un posto tranquillo* e *Raccontami una storia*. Sempre per la televisione, ha fatto parte del team di autori del programma *L'ottavo nano*, di Serena Dandini e Corrado Guzzanti; per la Dandini

è stato, inoltre, autore per tre stagioni del talk show *Parla con me*. Oltre al cinema e alla televisione, Cotroneo lavora anche per il teatro, ha adattato l'edizione italiana di *Closer* di Patrick Marber e *Le regole dell'attrazione* di Bret Easton Ellis, inoltre, ha scritto alcuni spettacoli comici e ha scritto, per Claudio Gioè, il monologo *Se stanotte sono qui*.

Nel 2007 collabora alla sceneggiatura di *Piano, solo*, adattamento cinematografico di un libro di Walter Veltroni; nello stesso anno pubblica il suo terzo romanzo, "La kryptonite nella borsa".

Nel 2008 scrive, assieme a Maria Sole Tognazzi, *L'uomo che ama*, film d'apertura del Festival Internazionale del Film di Roma 2008, e torna a scrivere per la televisione, con la fiction *Tutti pazzi per amore*, di cui è autore del format originale, e un nuovo adattamento televisivo di *Pinocchio*.

Nel 2009 ha scritto, insieme a Sandro Petraglia e Fidel Signorile, la sceneggiatura di *La prima linea*, di Renato De Maria, e, insieme a Barbara Alberti, Walter Fasano e Luca Guadagnino, la sceneggiatura di *Io sono l'amore*. Insieme a Ferzan Özpetek, nello stesso anno, scrive la sceneggiatura del film di Özpetek *Mine vaganti*, vincitore del Globo d'Oro 2010 per la migliore sceneggiatura e candidato, per la sceneggiatura, al David di Donatello e al Nastro d'argento 2010.

Nell'ottobre 2010 pubblica il suo quarto libro per Bompiani, "Un bacio".

È il traduttore ufficiale delle opere di Hanif Kureishi e Michael Cunningham, ma gli interessi di Cotroneo si espandono anche ad altri campi, oltre a gestire un laboratorio di sceneggiatura presso il Dams, Università degli Studi Roma Tre, collabora con le riviste "Rolling Stone" e "Max" e si diletta con la musica; suo è il testo di "Senza regole", brano scritto per Syria su musiche di Saturnino.

Nel 2011, per il film *Mine vaganti*, il Bif&st di Bari gli ha assegnato il Premio Suso Cecchi D'Amico per la migliore sceneggiatura e il Premio Tonino Guerra per il miglior soggetto.

Nel 2011 debutta alla regia cinematografica con *La kryptonite nella borsa*, basato sull'omonimo romanzo, scritto dallo stesso Cotroneo nel 2007, e presentato in concorso al Festival Internazionale del Film di Roma 2011.

Nel 2012 debutta, su Raiuno, *Una grande famiglia*, serie televisiva diretta da Riccardo Milani, ideata da Ivan Cotroneo e scritta da Cotroneo con Monica Rametta e Stefano Bises. Alla prima serie, composta da sei puntate, ne è seguita una seconda da otto puntate, andata in onda nel 2013, e una terza, anche questa composta da otto puntate e sempre scritta da Ivan Cotroneo, Stefano Bises e Monica Rametta, andata in onda nel 2015.

Nel 2013 esce in sala il film *Viaggio sola*, di Maria Sole Tognazzi, scritto da Ivan Cotroneo, Francesca Marciano e Maria Sole Tognazzi. Il film ottiene diversi riconoscimenti, tra cui il Nastro d'argento alla migliore commedia. La sceneggiatura ottiene una candidatura ai David di Donatello 2013.

Il 6 maggio 2013 debutta, sul sito web del "Corriere della Sera", *Una mamma imperfetta*, serie web/televisiva composta da 25 puntate di 8 minuti, ideata, scritta e diretta da Ivan Cotroneo e prodotta da Indigo Film, 21 (la casa di produzione di Cotroneo) con Corrieredellasera.it e Rai Fiction. Subito dopo la prima serie ne viene prodotta una seconda, sempre scritta da Ivan Cotroneo e diretta da Stefano Chiantini. Le due serie vanno in onda su Raidue dal settembre 2013. Alle due serie fa seguito il film TV *Il natale della mamma imperfetta*, presentato per un giorno al cinema e trasmesso da Raidue il 27 dicembre 2013. Il format della serie viene opzionato da diversi paesi europei e, negli Stati Uniti, dalla Disney/ABC.

L'11 settembre 2014 va in onda, su Raiuno, la prima delle sei puntate di *Un'altra vita*, serie televisiva diretta da Cinzia TH Torrini e scritta da Cotroneo insieme a Monica Rametta e Stefano Bises. La serie si conclude il 14 ottobre 2014 con un grande successo di pubblico.

Nell'aprile del 2015 gira il suo secondo film per il cinema, *Un bacio*, interpretato da Rimau Grillo Ritzberger, Valentina Romani, Leonardo Pazzagli, Alessandro Sperduti, prodotto da Indigo Film con Titanus e Raicinema.

Il 1 ottobre 2015 esce nelle sale italiane il film *Io e lei*, diretto da Maria Sole Tognazzi e scritto dalla stessa Tognazzi con Francesca Marciano e Ivan Cotroneo.

A partire dall'8 ottobre 2015 va in onda su Raiuno, in prima serata, *È arrivata la felicità*, serie televisiva, in 24 puntate da 50', diretta da Riccardo Milani e Francesco Vicario, prodotta da Publispei e Raifiction, ideata da Ivan Cotroneo e scritta da Ivan Cotroneo, Stefano Bises, Monica Rametta. La serie va in onda per dodici prime serate fino al 17 dicembre 2015. Le riprese della seconda stagione sono previste per l'inizio del 2017.

Il film *Un bacio* esce nelle sale italiane il 31 marzo 2016. Ottiene il premio Biraghi Nastro d'argento 2016 per tutti e quattro gli attori, il premio Ciak d'oro Alice Giovani, il Globo d'oro 2016 della stampa estera per la migliore sceneggiatura dell'anno (di Ivan Cotroneo e Monica Rametta).

(Fonte: *Wikipedia.org*)

Riconoscimenti e premi

Ivan Cotroneo, per *La kryptonite nella borsa*, ha ottenuto il premio Rosebud come miglior regista esordiente, e il premio conferito dal Festival del Cinema di Porretta Terme il 4 marzo 2012, cinque candidature per il David di Donatello, tre candidature per il Nastro d'Argento, tra cui quella per la migliore commedia 2012. Il film ha, inoltre, vinto tre Ciak d'oro.

Al Festival di Annecy 2012, *La kryptonite nella borsa* ha ottenuto il Grand Prix e il premio per la migliore attrice (a Valeria Golino).

Una mamma imperfetta ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti, tra cui il Cineciak d'oro, il Nastro d'argento per la migliore serie web, il premio Bellisario.

Un bacio ha vinto il Ciak d'oro Alice Giovani, Il Ciak d'oro per la migliore fotografia (a Luca Bigazzi, insieme a *Youth* di Paolo Sorrentino), il Globo d'oro della stampa estera per la migliore sceneggiatura dell'anno (di Ivan Cotroneo e Monica Rametta). Gli attori Rimau Grillo Ritzberger, Valentina Romani, Leonardo Pazzagli e Alessandro Sperduti, per lo stesso film, hanno ricevuto il Premio Biraghi, destinato agli attori rivelazione della stagione cinematografica.

(Fonte: *Wikipedia.org*)